

NAZARETH

foglio settimanale della Comunità Pastorale
"San Luigi Guanella"
Crema, Musso e Pianello del Lario

Anno 8 numero 4
23 Gennaio 2022



Quando siamo a Messa veniamo immersi in una esperienza dove è possibile vivere l'incontro della Presenza di Gesù con noi. Questa non è una frase fatta, o una considerazione teorica... **Dopo il segno della croce**, quali sono le prime parole che il sacerdote rivolge alla assemblea? **"Il Signore sia con voi"**. Il saluto tra il sacerdote e l'assemblea nella Messa è un saluto liturgico, di natura sacramentale, in cui s'inserisce, cioè, l'azione di Dio che, nella liturgia – come ormai sappiamo – agisce attraverso i segni. Con questo saluto il celebrante e l'assemblea si annunciano reciprocamente che il Signore è presente e operante sia nel sacerdote (come Capo), sia nell'assemblea (come Corpo) riunita nel suo nome (Mt 18,20); in altre parole, ognuno riconosce e annuncia la presenza del Signore nell'altro e, finalmente, il grande mistero della Chiesa radunata (capo e corpo) è manifesto. Da questo istante la presenza del Signore in mezzo al suo Popolo diventa palpabile! Da questo istante, il sacerdote assume esplicitamente il suo ruolo profetico, regale e sacerdotale e l'assemblea quello di popolo di Dio, radunato per annunciare le meraviglie del Signore (profetico), celebrare il memoriale della sua morte e risurrezione (sacerdotale) e vincere il mondo che è sotto il dominio di satana (regale). In questo istante ognuno dovrebbe sussultare come la Samaritana al pozzo (Gv 4), quando Gesù, di fronte alla sua professione di fede («So che deve venire il Cristo»), le disse: «Sono io che ti parlo»!

**"Il Signore
è con noi?"**

Ma quante altre volte sentiamo questa frase rivolta dal sacerdote al popolo di Dio? Facciamo un po' mente locale... Alla **proclamazione del Vangelo**, la Parola del Signore donata a noi: "Il Signore sia con voi... dal Vangelo secondo..." E' sì, perché se il Signore Gesù parla a noi e noi non siamo con Lui, rischiamo solo di sentire la Parola senza accoglierla veramente ... La Parola di Dio ci è data perché la nostra vita possa essere da essa illuminata... Successivamente, col **prefazio**, quando nella parte della Messa relativa alla liturgia eucaristica ci prepariamo a vivere il momento intenso della consacrazione ci viene detto dal celebrante questo invito: "Il Signore sia con voi...in altro i nostri cuori...rendiamo grazie al Signore nostro Dio..." E sì, stiamo entrando nel momento in cui Gesù si rende presente nel pane e nel vino col Suo Corpo e il Suo Sangue, e io "con chi sono?". Sono col cuore teso a riconoscere la Sua Presenza o volteggio sulle mie nuvolette di pensieri vari ed eventuali...? E poi sentiamo questa frase un'altra volta ancora... Proprio **nei riti di conclusione**: "Il Signore sia con voi... Vi benedica Dio onnipotente...". Qui possiamo domandarci: "Insieme a chi esco dalla Messa? Chi porto con me?" ... Queste semplici parole, pronunciate in momenti chiave della Messa ci propongono di vivere la celebrazione con piena consapevolezza e attiva partecipazione, affinché il convenire **CON** il Signore sia per noi non una parola ma una esperienza.

don Luca

Comunicazioni

- Per le **intenzioni delle S. Messe** si chiedi al parroco, in occasione delle celebrazioni.
- Parroco don Luca: cellulare: 347/4934227 mail: luca.borsani1967@gmail.com
- Per la celebrazione del **Sacramento del Battesimo**, è bene contattare il parroco con un congruo tempo di anticipo per la opportuna preparazione. E' prevista anche una speciale benedizione prima del parto alla famiglia che sta per avere un bambino. Inoltre è possibile, annunciandolo per tempo, accompagnare la nascita col festoso suono delle campane.

Meditazione



San Francesco di Sales
24 Gennaio

La devozione è possibile in ogni vocazione e professione

Nella creazione Dio comandò alle piante di produrre i loro frutti, ognuna «secondo la propria specie» (Gn 1, 11). Lo stesso comando rivolge ai cristiani, che sono le piante vive della sua Chiesa, perché producano frutti di devozione, ognuno secondo il suo stato e la sua condizione.

La devozione deve essere praticata in modo diverso dal gentiluomo, dall'artigiano, dal domestico dal principe, dalla vedova, dalla donna non sposata e da quella coniugata. Ciò non basta; bisogna anche accordare la pratica della devozione alle forze, agli impegni e ai doveri di ogni persona. Dimmi, Filotea, sarebbe conveniente se il vescovo volesse vivere in una solitudine simile a quella dei certosini? E se le donne sposate non volessero possedere nulla come i cappuccini? Se l'artigiano passasse tutto il giorno in chiesa come il religioso e

il religioso si esponesse a qualsiasi incontro per servire il prossimo come è dovere del vescovo? Questa devozione non sarebbe ridicola, disordinata e inammissibile?

Questo errore si verifica tuttavia molto spesso. No, Filotea, la devozione non distrugge nulla quando è sincera, ma anzi perfeziona tutto e, quando contrasta con gli impegni di qualcuno, è senza dubbio falsa.

L'ape trae il miele dai fiori senza sciuparli, lasciandoli intatti e freschi come li ha trovati. La vera devozione fa ancora meglio, perché non solo non reca pregiudizio ad alcun tipo di vocazione o di occupazione, ma al contrario vi aggiunge bellezza e prestigio.

Tutte le pietre preziose, gettate nel miele, diventano più splendidi, ognuna secondo il proprio colore, così ogni persona si perfeziona nella sua vocazione, se l'unisce alla

devozione. La cura della famiglia è resa più leggera, l'amore fra marito e moglie più sincero, il servizio del principe più fedele, e tutte le altre occupazioni più soavi e amabili.

È un errore, anzi un'eresia, voler escludere l'esercizio della devozione dall'ambiente militare, dalla bottega degli artigiani, dalla corte dei principi, dalle case dei coniugati. È vero, Filotea, che la devozione puramente contemplativa, monastica e religiosa può essere vissuta solo in questi stati, ma oltre a questi tre tipi di devozione, ve ne sono molti altri capaci di rendere perfetti coloro che vivono in condizioni secolari. Perciò dovunque ci troviamo, possiamo e dobbiamo aspirare alla vita perfetta.

Dalla «Introduzione alla vita devota» di san Francesco di Sales, vescovo

Vita di Comunità

- **Confessioni:** in settimana prima e dopo le S. Messe feriali; Sabato 29 Gennaio 9.30-11.00 **Musso** (casa parrocchiale) oppure facendo richiesta al parroco.
- **Domenica 30 Gennaio**, dopo la S. Messa delle 11.00 a **Cremia**, ci sarà il ricordo da parte del Gruppo Alpini di Cremia presso il monumento dei Caduti.
- **Mercoledì 2 Febbraio**, festa della Presentazione di Gesù al tempio (detta anche Candelora). S. Messe 10.00 a **Cremia** (Oratorio); 17.00 a **Musso**; 20.30 a **Pianello**. In ognuna di queste celebrazioni saranno benedetti i lumini da poter lasciare accesi in chiesa, oppure portarli dai propri defunti al Cimitero, oppure anche essere tenuti in casa.
- **Giovedì 3 Febbraio, festa patronale di San Biagio a Musso.**
Apertura della chiesa: 07.00 -12.00/14.30-18.00.
Benedizione dei panini e durante tutta la giornata benedizione della gola (secondo le disposizioni vigenti).
S. Messe e celebrazioni: 10.30 S. Messa solenne presieduta da mons. Andrea Salandi, vicario episcopale della Diocesi di Como per la provincia di Sondrio e l'Alto Lago;
15.00 recita del vespro; 17.00 S. Messa.
In chiesa saranno garantite le disposizioni per il contenimento Covid. Questo attraverso uno speciale percorso che sarà indicato, per favorire una tranquilla e serena permanenza nell'edificio sacro. Anche quest'anno, a malincuore, non si terranno in Oratorio la cena della vigilia e il pranzo del giorno di festa. Tale decisione è stata presa con senso di responsabilità in riferimento alle circostanze attuali. Così per gli stessi motivi è rinviata la pesca di beneficenza in altra occasione maggiormente favorevole.

Calendario settimanale

Domenica 23 Gennaio III Domenica Tempo Ordinario <i>verde</i>	09.00	Musso	<i>Ersilia Caligari</i>
	10.00	Pianello	<i>Laura, Vialba, Aurora e Mirella</i>
	11.00	Cremia (Oratorio)	<i>Rava Iride, Cola Alessandro, Cagni Regolo</i>
	18.00	Pianello	<i>Zita e Savina - Fedrizzi Rita</i>
Lunedì 24 Gennaio S. Francesco di Sales <i>bianco</i>	17.00	Musso (S. Rocco)	<i>Matteo e Giuliano</i>
Martedì 25 Gennaio Conversione di S. Paolo <i>bianco</i>	16.00	Pianello (Madonna della neve)	<i>Deff. fam. Fontana/Succetti</i>
Mercoledì 26 Gennaio S.S. Timoteo e Tito <i>bianco</i>	09.00	Cremia (Oratorio)	<i>Pizzochero Gabriella (legato)</i>
Giovedì 27 Gennaio S. Angela Merici <i>bianco</i>	17.00	Musso (S. Rocco)	<i>Clelia e Fernando</i>
Venerdì 28 Gennaio S. Tommaso d'Aquino <i>bianco</i>	08.30	Pianello	
Sabato 29 Gennaio <i>verde</i>	16.00	Cremia (Oratorio)	<i>Deff. fam. Sessa e Gherbi</i>
	17.00	Musso	<i>Andrea, Maria e Rosa - Arnaldo</i>
Domenica 30 Gennaio IV Domenica Tempo Ordinario <i>verde</i>	09.00	Musso	<i>Bizzanelli Tiziano</i>
	10.00	Pianello	<i>Fontana Maria</i>
	11.00	Cremia (Oratorio)	<i>Andreina, Erido e fam. - Pro Alpini defunti</i>
	18.00	Pianello	<i>Caccia Gianni</i>



sito internet: www.comunitasanluigiguanello.it

mail: info@comunitasanluigiguanello.it